

Ancora una volta l'Italia centrale è stata colpita da un terribile terremoto nella notte tra il 23 e il 24 agosto. L'emergenza non è finita e, anzi, oggi c'è ancora più bisogno di aiuto. Per questo lo Spi con Fnp e Uilp, i sindacati dei pensionati di Cisl e Uil, ha dato vita a un fondo solidale a favore delle popolazioni colpite. Siate solidali anche voi e partecipate alla raccolta fondi. Qui accanto sono indicati gli estremi utili per fare un versamento.

Terremoto È l'ora della Solidarietà

I PENSIONATI SCENDONO IN CAMPO DAI IL TUO CONTRIBUTO

IBAN **IT04S0343103207000000223180**
BANCA CARIGE
Causale: Aiuto per i terremotati del centro Italia

Ripresa d'autunno

Molti gli impegni dopo il periodo estivo

di Gianni Peracchi

Dibattito alla Malga Lunga sulla riforma costituzionale, incontro pubblico su "Donne e diritti" al Mutuo Soccorso di Bergamo con due autorevoli parlamentari, prosecuzione della campagna per la raccolta delle firme per la Carta dei diritti, iniziative e feste delle leghe nel territorio, finali dei Giochi di Libertà a Cattolica, convegno nazionale sulla Giustizia. Ed ancora: ripresa del confronto con Regione Lombardia sull'applicazione della riforma sanitaria e, soprattutto, prosecuzione del confronto di merito a livello nazionale su lavoro e pensioni; in questa discussione si stanno delineando alcuni interventi interessanti: dall'ampliamento della quattordicesima ad un più equo sistema di rivalutazione di tutte le pensioni (ovviamente il con-

zionale è d'obbligo perché si dovranno tirare le somme al momento opportuno). Insomma, come sempre, subito dopo il periodo feriale, si addensano gli appuntamenti dello Spi e della Cgil. Nelle pagine interne troverete maggiori e più dettagliati approfondimenti su questi argomenti. Purtroppo però la ripresa della normale attività ci consegna anche due situazioni critiche. La prima è il bilancio in chia-



ve locale sul versante della negoziazione sociale, a tre quarti d'anno assai magro, per usare un eufemismo. L'impegno è quindi di riprendere con vigore nelle prossime settimane - sia in sede provinciale che nelle diverse leghe e nei Distretti - il confronto con Fnp e Uilp e poi con Comuni, Rsa, Ambiti, enti sanitari. Partiremo da una prima discussione con il Consiglio di rappresentanza dei sindaci per arrivare di seguito ad una interlocuzione più capillare nel territorio. La seconda, per la verità, è drammatica. Mi riferisco al terremoto in centro Italia con la spontanea, bella, indispensabile catena di solidarietà che si è attivata per aiutare quelle popolazioni. Anche il nostro sin-

dacato, da Bergamo a Milano e a Roma, è in campo e continuerà ad esserlo anche dopo che si saranno attenuate le luci della ribalta su questa catastrofe. Quando, cioè, per la ricostruzione continueranno ad essere più che mai necessari vicinanza ed aiuto. Troppo spesso, infatti, la memoria si perde, passato il momento della notizia sensazionale, del fatto eclatante, delle polemiche infinite. Questo noi lo vorremmo proprio evitare. I pensionati non possono delegare il datore di lavoro a trattenere il corrispettivo di un'ora in busta paga (protocollo Cgil, Cisl, Uil e Confindustria Bergamo), ma potranno seguire i canali indicati dallo Spi regionale. Sono certo che non faremo mancare il nostro apporto come, d'altra parte, abbiamo sempre fatto. ■

Numero 4/5
Agosto-Ottobre 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Dibattito sulla riforma costituzionale

A pagina 2

Telefono e truffe

A pagina 2

110 anni... portati splendidamente!

di *Stefano Landini*

A pagina 3

Il SIA per combattere la povertà

A pagina 4

Spreco alimentare: la legge c'è

A pagina 5

Con i Bergamaschi a Cattolica

A pagina 7

Pesca a Valgua

A pagina 7

Cultura a San Giovanni

A pagina 7

Donne e diritti

A pagina 8

Rilanciare la negoziazione

A pagina 8

Cgil e Spi alla Malga

Dibattito sulla riforma costituzionale

di Marcello Gibellini

Il 16 settembre la Cgil e lo Spi di Bergamo hanno confermato il tradizionale appuntamento di riflessione e dibattito presso la Malga Lunga.

Mai appuntamento fu così appropriato, credo. Si è deciso di discutere della riforma costituzionale e dell'imminente referendum confermativo fissato per fine anno. La Costituzione

repubblicana infatti è figlia diretta delle lotte partigiane e di Resistenza di cui la Malga è un'importante testimone. La Cgil nazionale ha espresso il suo giudizio negativo sulla riforma, ma ovviamente ogni iscritto o dirigente è libero di pensare ed esprimersi anche con il voto in base alle proprie opinioni. I relatori, equilibrati tra sostenitori del Sì e del No, sono stati all'altezza delle aspettative. Il convegno è stato aperto dal segretario generale della Cgil di Bergamo Luigi Bresciani – che ha presentato il senso del dibattito e non ha mancato di appoggiare la riforma – e concluso dalla segretaria regionale Elena Latuada che ha invece sostenuto le posizioni contrarie della Cgil nazionale.

Molto apprezzati i vari contributi, a partire da quello della responsabile nazionale del dipartimento sulle riforme



istituzionali Giordana Pallone, sostenitrice del No. Ha poi preso la parola l'ex sindaco di Bergamo, il consigliere regionale Roberto Bruni, proveniente da una nota famiglia che ha pagato prezzi pesanti al nazifascismo, favorevole al Sì. Bravo ed efficace, il giovane presidente dell'Anpi di Bergamo, Mauro Magistrati, ha sostenuto a sua volta il No, criticando le modifiche costituzionali. E poi ancora Carlo Salvioni, avvocato ed esponente della sinistra bergamasca, oggi presidente del Comitato antifascista provinciale, che si è espresso per il Sì.

La riforma come è noto riguarda molti temi. Molti ma non tutti ovviamente. In particolare resta invariata la prima parte della Carta, nella quale sono indicati i valori e gli ideali che ne sono diventati i principi fondativi. Dopo 30 anni di lunghe di-

scussioni, le modifiche riguarderebbero molti meccanismi di funzionamento del nostro ordinamento democratico.

Tra gli altri, il superamento del bicameralismo perfetto (con un Senato di 100 componenti a cui verrebbero affidate funzioni diverse che alla Camera); un diverso assetto tra Stato ed enti locali; la

scomparsa di istituzioni come le Province e il Cnel; la modifica del quorum di votanti per la validità dei referendum abrogativi, purché raccolgano più di 800 mila firme. Per inciso, la Cgil ne ha raccolte più di 1 milione sui 3 referendum che ha lanciato questa primavera.

Il dibattito è stato ovviamente molto acceso, sia sul merito, sia sul senso politico della riforma e del referendum. Anche se forse nessuno tra quelli che già aveva un'idea in proposito l'avrà cambiata a seguito di questo dibattito, credo che discutere e comprendere le ragioni degli altri sia la base di ogni scelta democratica.

Questi appuntamenti annuali sono anche un'occasione fare una bella camminata, ripercorrendo sentieri a suo tempo utilizzati dai partigiani per spostarsi sulle nostre montagne. ■

Telefono e truffe

Serve maggior tutela

di Roberto Baselli

Le proposte di vendite telefoniche si vanno facendo sempre più pressanti e aggressive e molte purtroppo nascondono raggiri e falsità. Troppe volte infatti si tratta di tentativi ingannevoli e truffaldini di carpire la buona fede degli utenti spesso pensionati.

A chi non è capitato più e più volte di essere contattato insistentemente da operatori di call-center che ci propongono ad esempio di cambiare la società telefonica cui siamo abbonati, piuttosto che quella del gas o dell'energia elettrica con cui abbiamo il contratto di fornitura? Sicuramente questi operatori non sono tutti disonesti, ma molti, troppi, lo sono. Approfittano della nostra buona fede proponendoci risparmi spesso non veritieri, tentando di carpire telefonicamente il nostro consenso circa la proposta che in modo talvolta non chiaro viene propinata. Attenzione: l'idea che abbiamo sempre avuto che per fare o per cambiare una fornitura – sia essa energetica o telefonica – bisogna sottoscrivere un nuovo contratto non vale più. Il consenso può essere ottenuto e convalidato anche telefonicamente; la legge lo consente e in questo modo molti pensionati si trovano o rischiano di trovarsi con contratti mai sottoscritti a pagare bollette talvolta anche più onerose a società non scelte. Quando si risponde al telefono bisogna fare sempre molta attenzione a cosa si dice o si risponde: una risposta affermativa nel contesto della telefonata può venire utilizzata come accettazione di un nuovo contratto. I nostri operatori della Federconsumatori ci segnalano che sempre più numerosi sono gli utenti vittime di raggiri e di frodi che si rivolgono a loro per essere aiutati a uscire dalle situazioni in cui sono caduti. Innanzitutto non bisogna vergognarsi di essere stati raggirati, ma bisogna reagire: purtroppo le persone colpite sono molte di più di coloro che chiedono aiuto. È necessario aumentare l'informazione in merito ai comportamenti

da tenere. Bisogna rispondere in modo più accorto; ad esempio alla domanda "parlo con la signora Maria Rossi?" non bisogna rispondere con un "sì". È meglio rispondere "chi è che mi vuole?" e chiudere rapidamente la telefonata. Penso che si debba giungere ad una legge che meglio tuteli gli utenti e fra di essi i pensionati che spesso sono i più deboli ed esposti.

Come Sindacato Pensionati di Capriate San Gervasio (anche in continuità con quanto fatto lo scorso anno dallo Spi provinciale) siamo intenzionati ad organizzare un convegno aperto a tutti, con la presenza di politici, forze dell'ordine, amministratori e forze sociali, per fornire informazioni e contribuire a creare quella sensibilità comune che porti verso una legislazione che meglio ci tuteli. ■



Canone Rai

Un aiuto per chiedere l'esenzione

Come è noto, dal gennaio di quest'anno il meccanismo per la riscossione del canone Rai è stato completamente modificato, a seguito di quanto stabilito dalla legge di Stabilità approvata nel dicembre 2015. Ora è infatti prevista una trattenuta sulla bolletta della luce di 10 euro mensili da gennaio a ottobre, per un totale annuo di 100 euro.

Ogni proprietario o affittuario di abitazione, titolare di contratto di fornitura di energia elettrica ad uso domestico, si vede quindi trattenere la quota stabilita, nella presunzione che possiede un televisore.

Vi sono tuttavia situazioni in cui il canone non è dovuto, ad esempio in caso di seconde o terze case o quando non si possiede un televisore, o ancora se si risiede in un immobile nel quale un familiare paga già il canone ecc.

Chi si trovasse in una di queste posizioni, ma avesse ricevuto la bolletta elettrica con addebito della quota per il canone Rai, per rimediare all'incongruenza deve provvedere sia a segnalare il diritto all'esenzione che richiedere il rimborso di quanto pagato nel corso del 2016. Le sedi dello Spi della città e della provincia sono a disposizione per l'assistenza e la compilazione della modulistica necessaria.

Sempre in merito al pagamento del canone Rai, la particolare esenzione per reddito oltre una certa età rimane in vigore nelle modalità indicate dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 46/e del 20 settembre 2010 (con validità retroattiva dal 2008). La circolare in questione prevede l'esenzione in caso l'interessato abbia almeno 75 anni e un reddito annuo familiare fiscale non superiore a 6.713,98 euro (516,46 euro mensili).

In verità il limite di reddito è già stato elevato a 8.000 euro (sempre con la legge di Stabilità approvata nel dicembre 2015) ma non è ancora operativo, in mancanza di uno specifico decreto ministeriale. ■ (A.G.)

Red Inps

Un servizio del Caaf

Come è ormai abituale, a partire dal periodo finale dell'anno, gli uffici di assistenza fiscale si occupano, tra le varie pratiche, anche della compilazione del modello Red Inps. Non tutti i pensionati sono interessati, ma soltanto quelli che ricevono prestazioni in qualche modo collegate al reddito.

Il Caaf Cgil di Bergamo sta facendo o ha fatto circa 15mila tra sms, e-mail o telefonate, per contattare i pensionati della città e della provincia che già hanno fatto il Red presso i nostri sportelli e che anche quest'anno sono tenuti alla compilazione (ricordiamo che è un obbligo), ma è possibile che qualcuno non sia stato raggiunto e comunque ci sono le nuove posizioni, ad esempio tra i neo pensionati.

Chi dunque avesse il dubbio di essere tra coloro che devono provvedere alla presentazione del Red, può rivolgersi alle sedi Spi e Cgil per fare una verifica della propria posizione con gli addetti del Centro servizi fiscali, ricordando che, benché la scadenza sia fissata al febbraio 2017, è sempre meglio evitare di arrivare all'ultimo momento. ■

110 anni . . . portati splendidamente!

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scorso 29 settembre la Cgil ha festeggiato il suo compleanno con una festa in piazza San Giovanni a Roma. Nello stesso giorno sono state consegnate al Parlamento più di un milione di firme per chiedere i referendum per abrogare parte delle leggi sul lavoro e per ridare al lavoro stesso una centralità e una dignità perduta.

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero un nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

“Interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti a esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”, con queste parole la segretaria generale Susanna Camusso ha sintetizzato il cuore delle iniziative che impegnerà la Cgil per i prossimi mesi.

Una proposta di rango costituzionale per collegare la Carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro. Contemporaneamente a ciò, il 28 settembre è stato siglato da governo e Cgil, Cisl, Uil un verbale condiviso, su nove punti, producendo un risultato concreto, dopo quattro mesi di confronto.

Il sindacato è tornato a fare il proprio mestiere dopo quasi dieci anni (l'ultima intesa è datata 2007), un primo passo importante di un buon lavoro, che sancisce prima di tutto che c'è bisogno di sindacato e che illudersi di sal-

tare la mediazione sociale non è utile per nessuno, meno che meno per il Paese. Nessun uomo solo al comando. Messì come siamo messi, ci vogliono obiettivi condivisi, altrimenti c'è il baratro della disgregazione sociale. Il protocollo contiene risposte importanti, anche se parziali, per pensionati e pensionandi. Ci sono punti che non ci convincono del tutto – a partire da quel marchingegno definito Ape, un prodotto finanziario costoso, la cui in appetibilità sarà nei fatti, smontata, da una adesione volontaria che non vedrà la calca per utilizzarlo. È previsto un prosieguo del confronto, una fase due che punta a una certezza pensionistica per i giovani costretti a carriere discontinue.

Per i pensionati ci sono contenuti non trascurabili, a partire dalla re immissione dopo tanto tempo di risorse nel sistema pensionistico.

L'estensione della 14esima, nella sua entità, di cui beneficeranno 1 milione e duecentomila pensionati che non l'avevano. La no tax area. La possibilità di pensionare anticipatamente i cosiddetti 'precoci', un abbuono pensionistico per chi ha svolto lavori usuranti.

Inoltre nel verbale è esplicitata la scelta di superare l'attuale parziale rivalutazione delle pensioni introdotto dalla Monti-Fornero e tornare al meccanismo del governo Prodi. Insomma, una rivalutazione totale delle pensioni,

difendendo anche le pensioni da lavoro, quelle a cui nessuno ha regalato niente, pagate bollino dopo bollino, magari lavorando per 40 anni su tre turni. Certo una vita non da privilegiati.

Inoltre rimane aperta la partita fiscale, l'esigenza di sgravare le pensioni da un carico fiscale assurdo. La pensione non è una rendita, è un pezzo di salario differito pagato dal lavoratore per tutta la vita lavorativa.

Ecco dunque una bella coincidenza: i 110 anni della Cgil e un'intesa che certo non risolve tutto, ma che ci rimette in carreggiata, restituendo al sindacato un ruolo, collocando i primi risultati con un progetto generale, nel quale inserire la seconda parte di un negoziato, dove ritornare tenacemente a rimettere il lavoro, la condizione dei lavoratori e dei pensionati e delle pensionate al centro della nostra iniziativa.

L'unità sulla piattaforma di Cgil Cisl e Uil è stata un'altra condizione positiva, così come la tenacia di negoziare e nel mentre mettere in campo una iniziativa, culminata nella bella piazza di Roma con la manifestazione dei pensionati di maggio.

In tutto questo c'è un gran pezzo di lavoro svolto dallo Spi, dal suo gruppo dirigente, dai suoi attivisti e ben rappresentato dal segretario generale nazionale.

Ma non è finta qui . . . ci sarà bisogno di tutti, lo Spi c'è e lo ha dimostrato! ■

L'accordo in pillole

Abbiamo aspettato l'ultimo momento per andare in stampa per poter pubblicare una breve sintesi dell'accordo appena raggiunto tra governo e sindacati.

Per i pensionati

Niente tasse. Chi ha un reddito fino a 8.100 euro l'anno non le pagherà più, né quelle nazionali né quelle locali.

Più soldi alle quattordicesime. Saranno aumentate per chi ha un reddito mensile fino a 750 euro. E le riceveranno per la prima volta anche tutti quelli che hanno un reddito mensile fino a 1.000 euro.

Per i pensionandi

In pensione prima. Anticipo pensionistico (Ape) sperimentale per 2 anni. Chi è distante dall'età di vecchiaia fino a 3 anni e 7 mesi potrà andare in pensione prima grazie a un prestito pensionistico. Per le fasce più disagiate è previsto un anticipo pensionistico gratuito (Ape social). Per definire tali fasce però governo e sindacati continueranno a lavorare nei prossimi giorni.

Ricongiunzioni gratuite. Non si pagherà più per riunificare i contributi versati in diverse casse previdenziali.

Precoci via dal lavoro. I lavoratori che hanno 12 mesi di contributi anche non continuativi prima del compimento dei 19 anni che sono disoccupati senza ammortizzatori sociali, in condizione di salute che determinano una disabilità e occupati in alcune attività particolarmente gravose potranno andare in pensione con 41 anni di contributi. La definizione della platea dei lavoratori interessati sarà oggetto di ulteriori approfondimenti tra governo e sindacati nei prossimi giorni.

Nuovi lavori usuranti. Potrà andare in pensione anticipata di 12 o 18 mesi anche chi ha svolto mansioni usuranti per almeno 7 anni degli ultimi 10 di lavoro. Anche in questo caso la platea degli interessati sarà definita nei prossimi giorni da governo e sindacati.

Che cosa succede ora?

Il governo dovrà inserire tutte queste misure nella prossima legge di stabilità che verrà approvata dal Parlamento entro il 31 dicembre 2016.

Inoltre, nell'intesa firmata oggi si stabilisce che il confronto con le parti sociali continuerà e affronterà diverse materie tra cui, in particolare, quella del sistema di rivalutazione delle pensioni per cui si sancisce il ritorno a quello precedente al blocco Monti-Fornero. ■

In bocca al lupo Marinella!

Nuova segreteria per la Cgil Lombardia

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Oggi su proposta della segretaria generale della Cgil Lombardia, Elena Lattuada, è stata eletta, o meglio integrata, la segreteria regionale. A tutti compagni e le compagne va l'augurio di buon lavoro dello Spi. Tra le nuove entrate c'è Marinella Magnoni, segretaria generale dello Spi di Varese.

A Marinella, in particolare, va l'affetto e il ringraziamento per il lavoro svolto nello Spi. Siamo sicuri che il suo contributo sarà prezioso, con una attenzione particolare a quella negoziazione territoriale e sociale sulla quale lo Spi spende la propria attività principale.

Marinella nel suo nuovo incarico sa di poter avere il sostegno dello Spi e questo le consentirà di portare con sé un bagaglio di esperienze e conoscenze che le sarà utile nell'impegnativo nuovo incarico.

L'assemblea generale della Cgil Lombardia ha approvato un ordine del giorno che impegna l'organizzazione a **provare** a costruire una nuova fase unitaria nella direzione della Cgil.

Un percorso che, nelle intenzioni, potrebbe consentire lo svolgimento di un Congresso che faccia premio sull'unità di tutta l'organizzazione. Ciò sarebbe un passo importante per affrontare gli ambiziosi impegni che la Cgil si è data. Per quanto riguarda lo Spi è nostra intenzione favorire questo processo che necessita di tempi, verifiche e che sarà facilitato dalla costruzione di tappe di avvicinamento che rendano esplicita e coerente una nuova fase ben più complessa della rivendicazione di qualche posto in segreteria.

Un grosso in bocca al lupo a tutta la segreteria regionale della Cgil! ■



Presentazione Red

Come già anticipato il Caaf Cgil Lombardia, sia direttamente sia attraverso le società convenzionate sta erogando il servizio di assistenza alla presentazione del modello RED.

Ogni filiale o società convenzionata ha stabilito la propria organizzazione in base agli accordi territoriali, stabilendo orari e giornate in cui sarà erogato il servizio.

Per prendere appuntamento quindi è opportuno prendere contatto con la sede consueta.

Si ricorda che è necessario presentarsi con la documentazione utile per la corretta predisposizione del modello dichiarativo.

Gli indirizzi delle sedi sono reperibili nel sito www.assistentafiscale.info. ■

Il Sia per combattere la povertà

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà assoluta che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tut-

ti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute.

L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà assoluta e riconquistare gradualmente l'autonomia.

I tempi di attuazione

- Dal 2 settembre 2016 il cittadino può presentare la richiesta per il SIA.
- Entro due mesi verrà erogato il beneficio economico.
- Entro 60 giorni dall'accreditamento del primo bimestre (90 giorni per le richieste presentate fino al 31 ottobre 2016) devono essere attivati i progetti personalizzati (in fase di prima applicazione obbligo di attivazione per il 50% dei beneficiari).



Come si richiede

La richiesta del beneficio viene presentata da un componente del nucleo familiare al Comune mediante la compilazione di un modulo (pre-disposto dall'Inps) con il quale, oltre a richiedere il beneficio, si dichiara il possesso di alcuni requisiti necessari per l'accesso al programma. Nella valutazione della domanda, inoltre, si tiene conto delle informazioni già espresse nella Dichiarazione Sostitutiva Unica utilizzata ai fini ISEE. È importante quindi che il richiedente sia già in possesso di un'attestazione dell'ISEE in corso di validità al momento in cui fa la domanda per il SIA.

Chi può richiederlo

Requisiti del richiedente:

- cittadino italiano o comunitario o suo familiare titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- residente in Italia da almeno 2 anni;

Requisiti familiari

Presenza di almeno un componente minorenne o di un figlio disabile, ovvero di una donna in stato di gravidanza accertata (nel caso in cui sia l'unico requisito familiare posseduto, la domanda può essere presentata non prima di quattro mesi dalla data presunta del parto e deve essere corredata da documentazione medica rilasciata da una struttura pubblica).

Requisiti economici:

- ISEE inferiore o uguale a 3mila euro;
- **non beneficiare di altri trattamenti economici rilevanti:** il valore complessivo di altri trattamenti economici eventualmente percepiti, di

natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, deve essere inferiore a euro 600 mensili;

- **non beneficiare di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati:** non può accedere al SIA chi è già beneficiario della NASPI, dell'ASDI o altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati;

- **assenza di beni durevoli di valore:** nessun componente deve possedere autoveicoli immatricolati la prima volta nei 12 mesi antecedenti la domanda oppure autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei tre anni antecedenti la domanda;

Valutazione multidimensionale del bisogno

Per accedere al beneficio il nucleo familiare del richiedente dovrà ottenere un punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uguale o superiore a 45 punti. La valutazione tiene conto dei carichi familiari, della situazione economica e della situazione lavorativa. Sono favoriti i nuclei con il maggior numero di figli minorenni, specie se piccoli (età 0-3); in cui vi è un genitore solo; in cui sono presenti persone con disabilità grave o non autosufficienti. I requisiti familiari sono tutti verificati nella dichiarazione presentata a fini ISEE. La

scala attribuisce un punteggio massimo di 100 punti che viene attribuito sulla base di precisi criteri.

Il sostegno economico

Entro quindici giorni lavorativi dalla ricezione delle domande, i **Comuni** inviano all'Inps le richieste di beneficio in ordine cronologico di presentazione, indicando il codice fiscale del richiedente e le informazioni necessarie alla verifica dei requisiti. Entro tali termini svolgono i controlli ex ante sui requisiti di cittadinanza e residenza e verificano che il nucleo familiare non riceva già trattamenti economici locali superiori alla soglia (600 euro mensili).

Entro i successivi dieci giorni l'**Inps**:

- controlla il requisito relativo ai trattamenti economici (con riferimento ai trattamenti erogati dall'Istituto), tenendo conto dei trattamenti locali auto dichiarati;
- controlla la corrispondenza ai requisiti stabiliti;
- attribuisce i punteggi relativi alla condizione economica, di disabilità, la condizione lavorativa;
- in esito ai controlli trasmette ai Comuni l'elenco dei beneficiari e invia a Poste italiane (gestore del servizio Carta Sia) le disposizioni di accredito, riferite al bimestre successivo a quello di presentazione della domanda.

Il beneficio è concesso bimestralmente e viene erogato attraverso una Carta di pagamento elettronica (carta Sia).

Con la carta Sia si possono effettuare acquisti in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitate al circuito Mastercard. La carta può essere anche utilizzata presso gli uffici postali per pagare le bollette elettriche e del gas e dà diritto a uno sconto del 5% sugli acquisti effettuati nei negozi e nelle farmacie convenzionate, con l'eccezione degli acquisti di farmaci e del pagamento di ticket.

Non è possibile prelevare contanti né ricaricare la carta, che deve essere usata solo dal titolare. ■

Alla Lombardia 90 milioni di euro

“Nasce con questa legge nazionale una misura concreta nella lotta alla povertà assoluta. Finalmente le politiche attive cominciano a prevalere anche negli atti del governo dopo che, per anni, si è privilegiata la monetizzazione come strumento di aiuto alle persone più bisognose”. **Claudio Dossi**, segreteria Spi Lombardia, saluta con soddisfazione l'arrivo del Sia.

“Questo comporta la nascita e il rafforzamento di servizi e figure di sostegno come assistenti sociali, operatori della tutela della salute, dell'istruzione e formazione. La legge – continua Dossi – si pone l'obiettivo di sostenere la famiglia e i suoi componenti attraverso la loro presa in carico solo temporaneamente ovvero per quel periodo sufficiente a costruire le condizioni economiche e sociali che permettono di uscire dalla fase di difficoltà. Si tratta, dunque, di un cambio di paradigma che punta sui Comuni che avranno un ruolo centrale nella costruzione di progetti personalizzati finalizzati al superamento delle condizioni di povertà attraverso il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale.

La richiesta per il Sia si può presentare dal 2 settembre scorso ed è stata finanziata con un primo blocco di risorse di 600 milioni di euro, di cui alla Lombardia ne spettano 90.

“Questa legge fa in modo che anche le Regioni debbano rimodulare gli interventi finalizzati all'inclusione e messi a punto precedentemente in modo che le stesse persone non possano beneficiare di entrambi gli aiuti. L'Issee sarà lo strumento per accedere a queste misure. Possiamo dire – conclude Dossi – che con questo strumento si scrive una nuova pagina, che come sindacato auspicavamo da tempo, per affrontare in modo puntuale i problemi legati alla povertà assoluta. A nostro avviso i 600 milioni stanziati sono risorse limitate e ci batteremo, dunque, perché siano incrementati in modo da poter realmente far fronte ai bisogni sempre maggiori che le crisi economiche comportano”. ■

Nucleo familiare	Ammontare del beneficio mensile
1 membro	80 euro
2 membri	160 euro
3 membri	240 euro
4 membri	320 euro
5 o più membri	400 euro

Spreco alimentare: la legge c'è ora sta a noi praticarla

di Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Il 14 settembre è entrata in vigore la legge 19 agosto n. 166 concernente *La donazione e distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi*.

Lo Spi della Lombardia ha seguito con attenzione la presentazione del provvedimento in tutte le sue fasi perché interessato al tema della lotta allo spreco e per la sostenibilità. Al nostro convegno del 22 aprile a Milano ne abbiamo parlato con l'onorevole **Maria Chiara Gadda**, deputata del PD e relatrice alla Camera del disegno di legge. A lei, alla fine del percorso legislativo, poniamo alcune domande.

On. Gadda, dall'approvazione alla Camera di questa legge alla sua pubblicazione sulla gazzetta ufficiale fortunatamente non è trascorso molto tempo, cosa abbastanza rara per gli iter legislativi. Cosa ha voluto dire e quali sono le sue valutazioni anche per quanto riguarda la forte condivisione del Parlamento?

Siamo i primi in Europa ad esserci dotati di una legge organica sul recupero delle eccedenze e sulla loro donazione per solidarietà sociale. Lo spreco avviene purtroppo nelle nostre case, e lungo tutta la filiera agroalimentare, dall'agricoltura fino alla produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti. Si tratta di una legge votata a larghissima maggioranza alla Camera così come al Senato. È stato possibile raggiungere questo risultato grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato, e delle imprese che hanno messo a disposizione la loro esperienza maturata in tanti anni di impegno. Non è una legge calata dall'alto, perché riconosce le numerose buone pratiche esemplari che da tempo si impegnano in modo silenzioso nel nostro Paese, e prova a "cucirle insieme", incentivandole e facendole diventare un modello per tutti. Il Parlamento ha dato voce e concretezza a questa esigenza.

Ora l'Italia ha la nuova legge, una buona legge. Cosa cambierà rispetto al passato?

La legge prova a risolvere i problemi che hanno di fatto limitato la donazione in questi anni: burocrazia onerosa e ridondante, complessità normativa. La legge incentiva anche fiscalmente la donazione e contiene vari strumenti positivi, come ad esempio la possibilità di donare i beni confiscati, l'opportunità per i volontari di raccogliere in campo i prodotti agricoli che per diverse ragioni rimangono a terra, abbiamo chiarito che il pane si può donare, e ribadito la differenza tra la data di scadenza e il termine minimo di conservazione *da consumarsi preferibilmente entro*. La data di scadenza, che caratterizza per esempio i prodotti freschi, è un termine tassativo ma tanti prodotti non hanno la data di scadenza, ma una indicazione entro la quale il produttore dice che quel prodotto conserva tutte le caratteristiche per cui è stato venduto, ma possono essere



consumati e quindi anche donati oltre quel termine.

L'eredità politica e culturale dell'Expo, con la Carta di Milano pone ai governi, alle organizzazioni sociali, alla politica dei doveri e degli obiettivi precisi. Come questa legge si inserisce in questo progetto per l'Italia?

Per anni il tema è rimasto ai margini del dibattito politico, sono contenta che tutti abbiano compreso quanto sia strategico. Evitare che l'eccedenza venga buttata via, è un bene per tutti, perché si limita la produzione di rifiuti, l'emissione di anidride carbonica, e l'impiego di risorse naturali. Ma l'aspetto più importante è che prodotti buoni, non scarti ma perfetta-

mente consumabili, possono essere destinati ai cittadini più poveri. Il dono è un modo moderno di concepire il welfare, in cui volontariato e imprese si assumono una responsabilità sociale nei confronti della collettività, e lo fanno al meglio quando lavorano in sinergia con gli enti pubblici, con le organizzazioni sociali, e con i cittadini.

Quali potrebbero essere i passi successivi?

La legge da sola non basta, ci attende il lavoro più importante: farne conoscere le potenzialità a tutti i soggetti coinvolti, perché per funzionare dovrà essere applicata nella maniera corretta. Dobbiamo fare un passo in avanti rispetto ai prodotti che in questi anni è stato più complesso donare e gestire, come il pane, i prodotti freschissimi, il cibo cotto. E poi tanta prevenzione ed educazione al consumo e all'acquisto consapevole, perché anche noi cittadini siamo responsabili di una buona fetta di spreco che avviene proprio nelle nostre case. ■

Carta dei diritti e tutela delle lavoratrici

È stata acquisita la parità dalle donne per quel che riguarda il mondo del lavoro, i diritti, la conciliazione dei tempi? E quanto la Carta dei diritti universali tiene conto del lavoro delle donne con le giuste e opportune tutele? Da queste domande, poste dalla responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia, **Carolina Perfetti**, è partita la riflessione delle donne dello Spi regionale. L'occasione è stata offerta dall'Assemblea tenuta a Bergamo il 20 settembre scorso in preparazione di quella nazionale, che si terrà a Verona il prossimo novembre.

A discutere sono state invitate **Tiziana Vettor**, presidente del Comitato unico di garanzia dell'Università Milano Bicocca, **Graziella Carneri**, segretaria Cgil Lombardia, **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e **Lucia Rossi**, segretaria nazionale Spi, che ha anche offerto alcune anticipazioni sui temi di cui si discuterà all'assise nazionale. Carolina Perfetti ha subito dato la parola a Tiziana Vettor.



“Un documento monumentale, che conta quasi cento articoli”, così la studiosa ha definito la Carta dei diritti, sottolineando come con questa Carta la Cgil non si sia limitata a parlare di diritti solo in campo sindacale ma abbia anche guardato ai diritti previdenziali, assistenziali.

Per Vettor manca nella Carta un preciso riferimento alla sempre maggiore presenza della donna all'interno del mercato del lavoro, una presenza che si può far risalire agli anni '70 e che poi ha caratterizzato tutti i cambiamenti. Nonostante ciò nel mondo del lavoro permangono differenziazioni retri-

butive, ostacoli all'avanzamento professionale, diversi carichi di lavoro familiare oltre al fatto che le donne sono più esposte al mobbing, alle molestie e non solo sessuali.

Gli articoli che più espressamente riguardano tutele e diritti da coniugare anche al femminile sono il 9, 10, 11 e il 7 relativo alle condizioni ambientali. Rispetto ai primi tre Vettor ha sottolineato come recepiscano le normative europee dove si tende a neutralizzare le differenze rispetto l'accesso, lo svolgimento e la cessazione del lavoro e anche rispetto la gravidanza e il lavoro di cura. In questi Vettor ha sottolineato

come sarebbe stata più opportuna una maggiore sottolineatura del lavoro di cura maschile, ma anche un maggior sforzo di nominazione rispetto alla presenza delle donne nel mondo del lavoro.

Carneri ha subito posto l'accento sul carattere di riforma e quindi di grande importanza strategica della Carta, per la segretaria Cgil questa iniziativa rappresenta una battaglia importante per la progressione dei diritti, soprattutto quelli delle donne. Lavoro, Costituzione, Carta dei diritti sono per Stefano Landini uniti in un legame indissolubile. Il segretario generale dello Spi lombardo ha voluto ripercorrere il cammino compiuto dalle donne negli ultimi settant'anni dalla conquista del voto all'importante apporto dato in sede di Costituente. Landini ha poi ricordato che lo Statuto dei lavoratori fu conquistato anche grazie a una forte unità sindacale, “per questo sarebbe importante trovare un'alleanza con Cisl e Uil anche sulla Carta dei diritti, specie ora che dobbiamo farla vi-

vere fra i cittadini e nella politica. Un rapporto con la politica è importante, la proposta di legge deve essere sostenuta e approvata”.

Nell'intervento conclusivo Lucia Rossi, ha voluto porre l'accento sul merito delle innovazioni portate dalla Carta: “il linguaggio è importante ma non prioritario rispetto alle questioni di merito”.

Poi ovviamente uno spazio specifico per la prossima assemblea della donna, tra i temi che verranno affrontati ci sarà la medicina di genere, la costruzione di una proposta che guardi alla pensione delle donne, la formazione professionale delle assistenti familiari, i consultori e la non autosufficienza così come ci sarà il tema della violenza sulle donne e del bisogno di un'educazione alla differenza di genere che deve trovare collocazione anche nelle scuole e, quindi, la memoria e il rapporto con le giovani generazioni. Insomma la tre giorni di Verona si preannuncia molto importante per tracciare la via del futuro impegno delle donne pensionate. ■

Giochi di Liberet  2016: un'edizione particolare

Grande partecipazione alle finali di Cattolica

Sono stati quasi 900 i pensionati arrivati a Cattolica per le finali regionali dei **Giochi di Liberet **.

Un successo reso ancora pi  importante dalla folta partecipazione dei ragazzi diversamente abili e delle loro associazioni, che sono stati i veri protagonisti di queste giornate settembrine sulla costa romagnola.

Come sempre animatissime sono state le finali delle gare di ballo, bocce, briscola ma ancora pi  partecipati momenti di socialit  come la pesca, la merenda in spiaggia, i corsi di scrittura e di acquarello, la tombolata.

Sul prossimo numero di *Nuovi Argomenti* troverete non solo l'elenco di tutti i premiati ma anche un dettagliato resoconto di quelle che sono state le iniziative prima nei comprensori e poi a Cattolica.

Come accaduto negli ultimi anni l'appuntamento conclusivo dei Giochi   anche un momento per approfondire la riflessione politica su temi di attualit . Quest'anno lo Spi ha voluto parlare di legalit , tema su cui la Cgil e la nostra stessa categoria sono impegnate ormai da diversi anni insieme a Libera, Arci e altre associazioni.

Importanti e soprattutto molto interessanti sono stati sia il pomeriggio dedicato alla testimonianza attiva sia la mattinata dedicata alla riflessione politica, ambedue tenuti presso il Teatro Regina e organizzate da Spi Lombardia e Spi Emilia Romagna.

Il pomeriggio oltre alle testimonianze di chi ha partecipato ai campi della legalit  - Antonella Bezzi per lo Spi di Ravenna e Sergio Pomari per lo Spi di Lodi - si   potuto assi-



stere alla bellissima performance degli studenti bolognesi preparati dagli attori di Tomax Teatro nel breve spettacolo *In uno stato di abbandono* oltre agli interessanti *Radio Aemilia* e al monologo di Roberto Mercadini, *Piada e lupara*.

La mattina dopo la parola   stata data, dopo l'introduzione del segretario generale

Spi Lombardia Stefano Landini, a Rosy Bindi, presidente della Commissione antimafia, Gianni Girelli, presidente della Commissione speciale antimafia della Regione Lombardia, Gennaro Migliore, sottosegretario alla Giustizia, Ivan Pedretti e Susanna Camusso, rispettivamente segretari generali di Spi e Cgil nazionali. A moderare i

lavori della tavola rotonda   stato Bruno Pizzica, segretario generale Spi Emilia Romagna. Importante ospite della mattinata   stato anche Dario Vassallo, fratello di Angelo noto come il sindaco pescatore e ucciso dalla mafia il 5 settembre del 2010. I lavori di questa giornata oltre alle esperienze fatte dai nostri territori saranno il tema dell'ultimo numero di *Nuovi Argomenti* di quest'anno.

Due momenti di grande divertimento hanno chiuso le giornate di Cattolica: la grande sfida calcistica tra Spi Lombardia e Spi Emilia Romagna, felicemente vinta dai lombardi per 8 a 4, e la serata di gala con una gustosissima cena a base di pesce preparata dalla Cooperativa dei pescatori di Cattolica inframmezzata dall'immane ballo con musica dal vivo. ■

Letti e visti per voi di Erica Ardent

Tra la riflessione politica e quella culturale

Molti avranno visto la fiction prodotta dalla Rai con Sergio Castellitto che interpretava il ruolo del sindaco pescatore, ma quanti hanno letto il libro da cui   stata tratta **Il sindaco pescatore - Storia di Angelo Vassallo un eroe del Sud**, edito da Mondadori e scritto dal fratello Dario?

È un bellissimo libro, dalla scrittura molto scorrevole, che restituisce l'uomo col suo carattere e il suo modo di fare politica, mirabile   il terzo capitolo dedicato a punto a *L'impegno politico*. Un impegno grazie al quale il comune di Pollica   diventato l'asse per un cambiamento strategico di un intero territorio situato nel Salento: cinque vele da Legambiente per la qualit  del mare, sede del-



l'Osservatorio della Dieta mediterranea con riconoscimento dell'Unesco, cit slow per il pregiato cibo, uno sviluppo economico realizzato liberandosi da vecchi rapporti mafiosi e clientelari. E pagato in prima persona, infatti Angelo Vassallo   stato ucciso la notte

tra il 5 e il 6 settembre 2010. Il fratello Dario   stato ospite del convegno organizzato dallo Spi lombardo a Cattolica dal titolo *Il reSPIro della legalit * e ancora oggi impegnato a ricordare la figura di Angelo: "io sono

considerato il matto del villaggio perch  non taccio, il vostro invito mi ha lasciato piacevolmente stupito anche perch  mi d  l'opportunit  di parlare a una cos  vasta platea". Da lui   partito

un accorato appello perch  vi sia un governo nazionale capace di varare un piano di lungo respiro, capace di parlare "una lingua unica per tutte le regioni del nostro paese. L'illegalit  porta all'emigrazione dei nostri giovani, alla perdita della nostra storia perch  veniamo comprati dagli stranieri. Angelo   stato capace di ricostruire una comunit  che era completamente disgregata, la legalit  per lui era il modo di fare politica, di occupare un posto ed   stata la ragione della sua morte. Noi non possiamo parlare di legalit  solo il 5 settembre perch  la legalit  inizia, va praticata ogni giorno dal momento in cui ci alziamo".

Da non perdere per gli appassionati di pittura, la mostra iniziata a Palazzo Reale a Milano, che terminer  il 29 gennaio, dedicata a **Ho-**



kusai, Hiroshige, Utamaro. Luoghi e volti del Giappone.

Sono esposte circa duecento silografie provenienti dalla collezione della Honolulu Academy of Arts. Ed   un meraviglioso viaggio nel mondo particolare e unico dell'arte giapponese a cavallo fra la met  del 700 e dell'800, un mondo che influenz  fortemente l'arte occidentale tanto che alcune delle opere esposte videro poi riprese da Gauguin, Van Gogh, Klimt, Matisse, Picasso solo per fare alcuni nomi.

La mostra   stata allestita in occasione della ricorrenza dei 150 anni del primo trattato di amicizia e di commercio fra Regno d'Italia e Giappone ed   stata curata da Rossella Menegazzo, docente di Storia dell'Arte dell'Asia

Orientale dell'Universit  degli Studi di Milano. Vi invito a vederla perch    una rara occasione per ammirare dei veri capolavori dell'arte giapponese in particolare facendo anche dei confronti tra i diversi modi di questi tre artisti (soprattutto Hokusai e Hiroshige) di dipingere e rappresentare lo stesso soggetto. Per motivi di tutela e conservazione delle opere la mostra resta chiusa il luned  e il sabato la chiusura   anticipata alle 19.30. Per qualsiasi informazione: www.palazzorealemilano.it ■

Incontro tra generazioni

Con i Bergamaschi a Cattolica

di Mario Belotti

Sono alla mia prima esperienza come coordinatore dei Giochi di Liberetà, e non è facile orientarsi in una "macchina" così complessa e in un contesto così particolare. Naturalmente conoscevo questa iniziativa dello Spi Lombardia, che da oltre vent'anni valorizza la socializzazione delle persone anziane organizzando una serie di competizioni che, articolate in varie discipline, dai territori delle province lombarde confluiscono in un appuntamento finale - anche quest'anno tenuto a Cattolica - che riunisce i vincitori di tutta la regione.

Già questo aspetto dell'evento, con centinaia di partecipanti, gare, escursioni, mostre e iniziative è gioioso e piacevole, ma quello che mi ha colpito (anche proprio alla luce



della mia esperienza con la nutrita delegazione bergamasca) è la formula che da alcuni anni porta ragazzi con disabilità e pensionati a incontrarsi, a interagire, scambiarsi opinioni ed esperienze, insomma a conoscersi.

In queste giornate ci si ricarica, mi spiegano i partecipanti, si sta tutti insieme e lo scorrere (veloce) del tempo è scandito da molteplici attività che si alternano tra momenti dedicati ai giochi, alla cultura, allo sport, al benessere.

In questa sessione dei Giochi a Cattolica la compagine bergamasca ha ben figurato, meritando, nel corso delle gare finali, ben quattro premiazioni, così suddivise: nei quadri Franco Bussini (con un'opera di intaglio ligneo), nei racconti Giuseppe Galizzi, nella poesia Rosangela Azzola e nella pittura Margherita Savoldelli, riconoscimenti che hanno riscosso anche il consenso delle giurie popolari. Ma la cosa che forse ha più colpito è stato il progetto delle "Arnie casa delle api", elaborato e realizzato dai ragazzi disabili del Gruppo Gedi Casa dei Sogni di Gandino, che ha riscosso il consenso e il plauso di tutte le delegazioni presenti.

Questi Giochi comportano certo un grosso impegno da parte dello Spi (altri articoli su questo stesso numero del giornale danno il senso più generale dell'iniziativa), che però viene ampiamente ripagato dall'entusiasmo che si respira nei momenti di socializzazione, così come durante le attività dei laboratori svolte dai ragazzi con disabilità. Sono convinto quindi che vadano sostenuti e pubblicizzati, intensificando ulteriormente la partecipazione dei singoli territori. ■



Cultura a San Giovanni

di GianMario Arizzi

Il consueto appuntamento del "Settembre culturale a Casa Ceresa" di San Giovanni Bianco si è avvalso quest'anno del contributo della locale lega Spi Cgil.

L'iniziativa, promossa dal Centro storico culturale Valle Brembana "Felice Riceputi", con la collaborazione del Comune di San Giovanni Bianco, anima da alcuni anni la vita culturale della località brembana, proponendo una serie di conferenze che si tengono nella sala riunioni della "Casa Ceresa", un antico edificio affacciato sul Brembo, ristrutturato a cura del Comune e adibito a sala mostre e ad esposizione permanente delle opere dei principali artisti del luogo, tra i quali Carlo Ceresa, considerato uno dei principali pittori italiani del Seicento.

I cinque appuntamenti di quest'anno sono stati dedicati ad alcuni personaggi o istituzioni importanti per la storia e l'economia della Valle Brembana.

La serie è iniziata il 2 settembre, con la presentazione, curata direttamente dal Centro storico culturale, della figura e dell'opera di Filippo Alcaini, l'indimenticato artista di Dossena, prematuramente scomparso nel 1986, al quale quest'anno il paese natale ha dedicato una mostra e un libro che raccoglie un'antologia di saggi critici dedicati alla sua pittura.

È stata poi la volta della presentazione di due tesi di laurea di Davide Gamba aventi per oggetto la Smi di San Giovanni Bianco, un'azienda leader mondiale nel settore delle macchine per imballaggio.

Il 16 settembre Eliseo Locatelli ha presentato il suo recente libro "Arlecchino che parla bergamasco", un'opera che contribuisce a fare luce sulle controverse origini della popolare maschera bergamasca, oggetto di rivendicazioni da parte di varie località.

È seguita poi la conferenza di Giulio Orazio Bravi, già direttore della Biblioteca Angelo Mai, che il giorno 23 ha presentato la figura del medico bergamasco Guglielmo Grataroli (1516-1568), condannato come eretico ed esule a Basilea nel 1552, illustrandone la vita e le opere nel quinto centenario della nascita.

Il "Settembre culturale a Casa Ceresa" si è chiuso il 30 settembre con la premiazione del concorso "Fotografando 2016" che invitava i fotoamatori a proporre scatti dedicati a due diversi temi: angoli suggestivi, architetture, paesaggi e mestieri caratteristici del loro territorio e reportage su un viaggio in Italia o all'estero. ■

Pesca a Valgua

Un giorno da ricordare

di Romano Alborghetti



La data fissata era l'8 settembre e la tensione creava brutti scherzi, perché ad ogni indagine meteo il tempo non prometteva niente di buono. Qualcuno si chiederà: cosa c'entra il tempo?

La spiegazione è semplice: le leghe Spi Cgil della Valle Seriana, ciascuna con presenze diverse, avevano programmato la tanto attesa gara di pesca alla trota in quel di Valgua (laghetto privato di Bondo Petello - Albino), iniziativa riservata a ragazze/i, giovani e adulti diversamente abili e agli ospiti di case di riposo e inserita nell'ambito delle attività dei Giochi di Liberetà - Coesione sociale promossi dallo Spi della Lombardia. Una novità importante e gradita è stata la presenza anche del Cdd di Nembro e di alcuni ospiti della Rsa di Zogno. Il richiamo della nostra iniziativa si è quindi allargato: 48 i ragazzi e gli anziani presenti, 22 i loro accompagnatori, a cui si sono aggiunti i circa 40 volontari che hanno allestito il campo e garantito il tradizionale pranzo all'aria aperta.

All'arrivo dei ragazzi dei vari gruppi (sette le associazioni presenti) era una sfilza di saluti e abbracci con tutti, ma con l'arrivo del primo piatto previsto dal menù abbiamo assistito a una parentesi di silenzio insolito; complimenti per gli spiedi e pronti si pesca... Mai visto pescare in 20/30 minuti così tante trote; i novelli pescatori accompagnavano le catture con grida di felicità e tanti applausi fino al termine previsto per la gara. Alla fine, dolcetti per tutti, premiazioni e coppe costruite ad arte da un nostro amico usando le bottiglie di plastica colorate; quindi ad ogni gruppo la sua coppa colorata e un regalo accompagnato da un'apposita pergamena a ricordo della giornata.

Esperienza che va mantenuta? Sicuramente sì. Ancor meglio sarebbe solo un po' più di partecipazione e una più diffusa consapevolezza che il senso è che la festa è riservata soprattutto a loro, meno fortunati e un po' troppo trascurati dai media. Abbiamo il vizio di parlare di tutto, di essere esperti dei guai del nostro Paese e non solo e non ci accorgiamo che vicino a noi c'è qualcuno che ci sorride quando gli rivolgiamo lo sguardo. In fondo basta poco per regalare qualche ora di allegria. Un grosso grazie a chi ha partecipato; grazie alla nostra segreteria dello Spi; grazie al responsabile dei Giochi - Area del benessere della Lombardia che ci ha dimostrato tutto il suo entusiasmo. Un particolare ringraziamento ad Antonio Carrara, titolare del negozio "Caccia e pesca" di Nembro, che anche quest'anno ci ha fornito tutte le esche necessarie. ■



Donne e diritti

Una strada di nuovo in salita

di Augusta Passera

Negli ultimi decenni le donne hanno acquisito diritti che, anche solo nel 1800, sarebbero stati considerati impensabili, come il diritto al voto, al lavoro. La maggior parte di questi diritti sono stati riconosciuti (non concessi!) alle donne nel XX secolo. Recepiti dalla legislazione italiana, la loro lista è lunga.

Il diritto al voto, introdotto in Inghilterra nel 1918, arriva in Italia solo nel 1945. Il cosiddetto "adulterio

femminile" è classificato come reato fino al 1968. La parità tra i coniugi nel diritto di famiglia (che la Costituzione aveva già indicato) diventa legge nel 1975. A partire dal medesimo anno, la donna sposata può mantenere il proprio cognome. Il famigerato "delitto d'onore" scompare dal diritto penale solo nel 1981, mentre lo stupro rimane reato contro la morale (e non contro la persona) fino al 1996. Le leggi sull'aborto e sul divorzio sono le più note.

La portata di queste conquiste è chiara a tutti, così come l'importanza delle forme di tutela specifiche per le donne lavoratrici: la legge che vieta il licenziamento fino al primo anno del bambino e introduce il trattamento economico dopo il parto (1950); la parità retributiva (1956); l'annullamento delle cosiddette "clausole di nubilitato" nei contratti di lavoro (1963); l'accesso a carriere prima precluse, come quella di magistrato (1963); l'istituzione di scuole materne e asili



nido comunali (1971).

Contrariamente a quanto avrebbero potuto pensare le donne che decenni fa hanno lottato per una società sempre meno discriminante nei confronti del sesso femminile, il cammino oggi è tutt'altro che in discesa.

Non solo è molto difficile conquistare nuovi diritti, indispensabili in una società in continuo e veloce mutamento, ma anche quelli teoricamente acquisiti sono – di fatto – messi in discussione, vuoi per motivi ideologici (come nel caso dell'aborto), vuoi per problemi economici. Ed è quest'ultimo aspetto a giocare un ruolo importante per quanto riguarda la possibilità reale delle donne di accedere al mondo del lavoro in condizione di parità. In sostanza, la scarsità dei finanziamenti pubblici rende ancora difficile conciliare gli impegni della famiglia e della maternità. La situazione peggiora ulteriormente per le donne, e sono ormai molte, che lavorano con partita Iva, perché non hanno né tutele

minime in materia di maternità né protezioni per la cura dei figli piccoli o dei familiari non autosufficienti. Non dimentichiamo a questo proposito che il lavoro di cura, sempre più impegnativo in una società che invecchia, a differenza che in diversi paesi europei in Italia ricade soprattutto sulle spalle delle donne.

Altra considerazione: statisticamente la pensione delle donne è più bassa del 30,5% rispetto

a quella degli uomini. Questo quadro sicuramente demoralizzante lascia tuttavia spazio a note più positive. Non tutte le forze attualmente in Parlamento sono insensibili a questi problemi e nelle pieghe di leggi recentemente approvate sono individuabili importanti passi avanti sul fronte delle politiche di genere, in particolare in tema di conciliazione casa-lavoro.

Ce li hanno illustrati l'on. Elena Carnevali (Commissione Affari Sociali della Camera), l'on. Cinzia Fontana (Commissione Lavoro Pubblico e Privato) e la presidente della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Bergamo Stefania Pellicano nel corso di un incontro pubblico organizzato dallo Spi di Bergamo (insieme alla Cgil). Ne ripareremo nel prossimo numero di questo giornale.

A breve, come Spi ci occuperemo anche dei problemi delle donne in quanto immigrate: li affronteremo in uno specifico convegno. ■

Negoziazione

Una fase da rilanciare

di Gianni Peracchi

Alla fase di transizione dovuta al passaggio alla nuova legge di riordino della Sanità lombarda, è corrisposta una sostanziale sospensione dell'attività negoziale nel nostro territorio. Escluso un incontro a inizio anno con i direttori generali delle nuove strutture sanitarie (Ats e Asst), il confronto tra sindacato ed enti si è arenato. Anche sul fronte dei Comuni – che aspettano la definizione dei nuovi Ambiti (Piani di zona) o la conferma di quelli attuali a seguito dell'accorpamento dei Distretti nelle tre nuove aziende socio sanitarie territoriali – l'interlocuzione si è, di fatto, interrotta.

Anche per questo, abbiamo convenuto con Cisl e Uil confederali e dei pensionati di provare a rilanciare un'intensa campagna negoziale per il periodo autunnale, partendo dal protocollo regionale sulle relazioni sindacali firmato il 12 luglio. Abbiamo quindi chiesto un incontro al Consiglio di rappresentanza dei sindaci per discutere dei nuovi perimetri dei Piani di zona, del Sia (sostegno inclusione attiva), degli indirizzi per gli accordi di welfare aziendale o territoriale, delle problematiche abitative.

Quando si parla di nuovi perimetri dei Piani di zona si intende il probabile accorpamento di alcuni dei precedenti Ambiti, con l'omogeneizzazione di alcuni interventi e misure, come il Sad o l'Isee. Potrebbe nascere l'Ambito di tutta la Val Seriana o di tutta la Val Brembana, tanto per fare due esempi, nemmeno troppo strampalati.

Abbiamo poi deciso di aprire un confronto con le tre Asst e l'Ats sui programmi organizzativi aziendali e sulle scelte politico-sanitarie che intendono mettere in campo a breve, dalla razionalizzazione degli ospedali alle liste d'attesa, dai piani di valutazione multidisciplinare dell'utente alla continuità assistenziale.

Infine proveremo a re-incontrare gli Ambiti, i Comuni singoli e le Rsa, tentando di armonizzare e di estendere le buone esperienze che già sono in campo (assistenza domiciliare, custode sociale, aggregazioni attive di pensionati, centri per anziani aperti, Rsa aperte, contenimento delle rette, ecc.).

Insomma l'idea è di aggiungere carburante nel motore della negoziazione sociale, per contribuire a migliorare i servizi sociali e sanitari, la gestione degli aiuti in chiave economica e il sostegno e la tutela dei diritti dei nostri rappresentati anche in sede locale. ■

Da Minsk a Tu

Simili i corsi proposti ai più anziani, uguali gli obiettivi delle due organizzazioni, cioè coinvolgere i pensionati in iniziative culturali, ludiche e sportive che li mantengano attivi e pienamente parte della società: il 13 settembre è giunta in Cgil a Bergamo una delegazione bielorusa dell'Università della terza età di Minsk che, in visita in Italia, ha voluto incontrare i colleghi di Terza Università (Tu), l'associazione che organizza in città e in provincia cicli di lezioni rivolti ai pensionati e che quest'anno ha coinvolto più 2.700 persone. Dell'Università della terza età di Minsk ha parlato Liliya Solovieva, membro del Comitato universitario, che ha incontrato Orazio Amboni, Nicoletta Gabbrielli e Angela Terzi di Tu. Inaugurata nel 2013, l'associazione bielorusa ha coinvolto nell'ultimo anno 1.030 studenti e 127 insegnanti volontari, in entrambi i casi per la maggior parte donne. ■



Parcheggio e tariffe

Federconsumatori Bergamo comunica che il Giudice di pace ha accolto la domanda formulata da un utente del parcheggio del "Nuovo Ospedale di Bergamo" nei confronti della società Bhp spa, gestore del parcheggio, con relativa condanna di quest'ultima alla restituzione dell'importo corrisposto dall'utente. La pronuncia è diretta a far dichiarare l'illegittimità del sistema di tariffazione della sosta degli autoveicoli presso il parcheggio citato, in quanto parifica il costo della sosta limitata ad una frazione oraria alla sosta dell'ora piena, invece che proporzionare la tariffa alla durata effettiva della sosta.

Secondo il Giudice di pace, questo sistema di tariffazione non può ritenersi giustificato, specialmente per le soste di breve durata, in quanto opera un'ingiustificata discriminazione tra gli utenti del parcheggio mentre il gestore, operando di fatto come monopolista legale, dovrebbe rispettare il principio della parità di trattamento nei confronti di tutti gli utenti, prevedendo un corrispettivo proporzionato alla durata effettiva della sosta, come avviene notoriamente nel caso di sosta su strade cittadine regolate da parcometro.

Il Giudice di pace di Bergamo ha in tal modo integralmente recepito le censure a suo tempo sollevate e ribadite nel corso del contenzioso da Federconsumatori Bergamo.

Questa sentenza riveste un'importanza particolare in quanto "riapre" la questione dell'esosità dell'applicazione tariffaria. Sia per noi sia per la Provincia, che deve confrontarsi con il gestore su costi e ricavi. ■